



Chiappucci: “Dopo Nibali c’è il buio. Soltanto lui ci prova e regge la pressione”

Descrizione

A lui bastava guardare negli occhi Miguel Indurain per accendersi e attaccare. Non erano allunghi, ma rasoiate: faceva il diavolo a quattro in salita e in discesa. Per **Claudio Chiappucci** venne infatti coniato il soprannome di “Diablo” e lui se ne compiace anche oggi che non ha più avversari da sfidare, ma solo ricordi da rispolverare.

Il Giro d’Italia 102, gli è piaciuto solo un po’, o forse nemmeno quello perché *“oltre **Nibali**, non si è visto granché. A cominciare dagli italiani, sempre meno specializzati nelle corse a tappe. Questi ragazzi non riescono a emergere. E sapete perché? Manca loro la continuità. Magari emergono, si fanno notare, vincono qualche tappa, ma non riescono a reggere la pressione ed essere dei leader. Per loro è una cosa difficile da gestire”*.



Vincenzo Nibali ed Elia Viviani al Cycling Stars Criterium di Belluno (foto Ansa)

Considerato che lo “squalo dello Stretto” è ormai nella fase conclusiva della carriera, secondo Chiappucci non c’è molto da sorridere pensando alla sua successione. *“**Aru** resta il più accreditato ma bisogna vedere, quando rientra, in che condizioni sarà”*.



E il siciliano calabrozzese che ha vinto la classifica del Gp della montagna? *“Correre come ha corso è un po' tranquillo, non è semplice e non te lo fanno fare se sei in una posizione di vertice come quella. Un conto è andare in fuga da 100esimo, un conto è fare classifica. Abbiamo visto **Roglic**: anche lui ha pagato, perché altrimenti avrebbe potuto vincere almeno una tappa”.*



Claudio Chiappucci in una posa scherzosa con la sua amata bicicletta

Ma che Giro d'Italia è stato? *“Veloce. Soprattutto all'inizio abbiamo assistito a tante tappe-fotocopia, caratterizzate da fughe e immobilismo da parte di chi puntava al primato. E in fuga andavano praticamente sempre gli stessi. Per fare classifica bisogna attaccare sul serio e sapere staccare gli avversari. Lo scattino non è un'azione importante e in troppi hanno corso di rimessa”.*

*“Onore a Nibali, che ci ha sempre provato. Vincenzo, però, ha trovato sulla propria strada una grande **Movistar**, che si è saputa muovere. L'**Astana**? Bella squadra fino a un certo punto. C'è stata tanta velocità, salite a tutta e alla fine possiamo dire che Carapaz ha disputato un grande Giro, puntando tutto su una tappa: fuga a Courmayeur ed è arrivato”.*



Vincenzo Nibali durante il Cycling Stars Criterium a Belluno (foto Ansa)



Il [redacted] ha tentato il tutto per tutto sul **Mortirolo**, spremendosi. *“Ci sono cose che si possono fare in corsa: ha pensato che poteva andare ed è andato. Segno che se la sentiva. Forse alcune volte, non gli ho visto fare dei numeri in discesa. Poteva essere campo di battaglia, mi aspettavo di più, la strada era bagnata e lui va forte in quelle condizioni. Forse, chissà, l'età comincia farsi sentire”.*

Categoria

1. Ciclismo

Data di creazione

4 Giugno 2019

Autore

redazione

default watermark